

Normativa affitti brevi, al via un tavolo tecnico

Istituito un tavolo tecnico al ministero del turismo per armonizzare la normativa sugli affitti brevi. Giovedì 23 marzo, il ministro Daniela Santanchè si è riunito con le principali associazioni di categoria per discutere gli aspetti normativi e regolamentari delle locazioni brevi. «Obiettivo di questo tavolo è quello di avviare un percorso di confronto e condivisione tramite l'ascolto delle categorie. Un momento fondamentale di partecipazione per individuare le azioni e le scelte da intraprendere per giungere a un'armonizzazione della normativa di riferimento», ha dichiarato a margine dell'incontro il ministro Santanchè.

Un'esigenza, quella di riordinare la stratificata e caotica normativa sugli affitti brevi, che è emersa unanime dai rappresentanti di categoria anche dalla recente audizione al senato sul regolamento europeo relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati degli affitti brevi (si veda ItaliaOggi del 10 marzo). «Dal ministro Santanchè, nel corso della riunione, abbiamo ascoltato parole condivisibili sul valore e sull'importanza degli affitti brevi, che non rispondono solo alle esigenze dei turisti, ma anche a quelle di lavoratori, studenti, famiglie che assistono famigliari ricoverati», ha spiegato il presidente di **Confedilizia** Giorgio Spaziani Testa. «Si è trattato di parole distanti anni luce da quelle usate in questi giorni dai sindaci di Bologna, Firenze e Venezia, che mirano a limitare questo modo di esercitare il diritto di proprietà attraverso divieti velleitari, oltre che palesemente incostituzionali. Se c'è un'esigenza, in tema di locazioni brevi, non è certo quella di produrre ulteriore regolamentazione, visto che ultimamente si viaggia al ritmo di una norma all'anno, bensì di armonizzare quella esistente, come giustamente ha rilevato il ministro».

Proprio in questi giorni, l'assessore a casa e piano quartieri del comune di Milano Pierfrancesco Maran ha proposto di limitare l'offerta di alloggi in locazione turistica temporanea nel capoluogo lombardo, per aumentare l'offerta abitativa e contrastare il caro affitti su modello di quanto già concesso alla città di Venezia attraverso il decreto aiuti.

Matteo Rizzi

